

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Nel confronto è emerso il tema dello scollamento tra scuola, università, imprese e centri per l'impiego. È stata richiamata la necessità di costruire maggiore sinergia tra questi soggetti, anche attraverso tirocini più coerenti con le esigenze del mercato del lavoro e con i bisogni dei territori. L'esperienza di Garanzia Giovani è stata considerata una misura affrontata con una logica emergenziale, mentre disoccupazione giovanile, disallineamento delle competenze e difficoltà di accesso al lavoro sono stati letti come problemi strutturali. È stata quindi evidenziata la necessità di politiche di lungo periodo, adattate al contesto italiano, evitando l'applicazione poco contestualizzata di modelli pensati per altri sistemi sociali e produttivi, come quello nord-europeo.

Più interventi hanno richiamato la necessità di ripensare i centri per l'impiego, oggi considerati poco efficaci rispetto ad agenzie interinali, piattaforme private e canali informali. È stata proposta una loro riforma, con maggiore sostegno istituzionale, aggiornamento delle competenze interne e figure capaci di accompagnare le persone nei percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.

Tra le priorità emerse vi sono il rientro in Italia delle persone giovani emigrate all'estero e la valorizzazione delle competenze delle persone migranti. Più interventi hanno posto l'accento sullo scollamento tra competenze e lavoro, segnalando precarietà contrattuale, salari poco competitivi e necessità di ridurre l'instabilità. È stata espressa cautela rispetto all'inserimento di esperienze di impresa nella scuola, sottolineando che la scuola dovrebbe mantenere anche la funzione di sviluppare pensiero critico.

Il salario minimo è stato indicato come una misura importante, ma non sufficiente da sola. È stata proposta la possibilità di considerarlo come soglia minima da cui far partire la contrattazione sindacale, accompagnandolo con strumenti che evitino effetti negativi sulle imprese più fragili e contrastino il rischio di lavoro nero. Sono stati proposti sgravi fiscali mirati per le imprese che stabilizzano le risorse.

È stato sottolineato che l'attrattività del lavoro per le persone giovani non dipende solo da salario e occupazione, ma anche da autorealizzazione, crescita delle competenze, equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, stabilità, supporto alla genitorialità, accesso alla casa e welfare. Il confronto con altri paesi è stato usato per evidenziare perché molte persone giovani emigrate percepiscano maggiori possibilità di realizzazione all'estero.

Sul ricambio generazionale nelle imprese, è stato evidenziato il legame con la sostenibilità economica delle piccole imprese e delle attività familiari. Se queste realtà non vengono sostenute, diventa difficile renderle attrattive per nuove generazioni o garantire continuità nel tempo. Sono stati proposti maggiore intervento pubblico, incentivi al subentro, strumenti per favorire innovazione e crescita, e misure capaci di migliorare la qualità del lavoro.

Più interventi hanno richiamato la mancanza di una cultura del tutoraggio e del mentoring. È stato proposto di verificare meglio la qualità della formazione offerta dalle imprese che ricevono agevolazioni, attraverso programmi strutturati, misurabili e monitorabili. Il mentoring dovrebbe sostenere sia chi riceve formazione sia chi la offre, valorizzando il passaggio di competenze tra generazioni e superando logiche competitive tra persone senior e persone giovani.

Infine, è stato sottolineato che la formazione non dovrebbe essere delegata interamente alle singole aziende, ma pensata anche in relazione all'evoluzione dei settori produttivi e all'avanzamento tecnologico. L'obiettivo dovrebbe essere evitare di formare persone per lavori destinati a cambiare profondamente o a scomparire, costruendo invece competenze trasferibili e orientate al futuro.